Oggi la direzione si incontra con il Consiglio di fabbrica

L'IBP espone ai sindacati un suo piano di sviluppo

L'amministratore dovrà fornire ai lavoratori un quadro preciso delle prospettive aziendali in merito agli impegni presi Le richieste dei sindacati per il potenziamento dell'azienda

PERUGIA, 2

Cosa vuol dire riconversione della Perugina? Domani l'incontro tra l'amministratore delegato Bruno Buitoni, il consiglio di fabbrica della Perugina e lo staff dirigenziale dell'azienda dovranno dare risposte precise a questa domanda.

Da tempo, infatti, l'IBP ha parlato di ristrutturare la fabbrica fornendo dati sulla crisi del cioccolato e sulla necessità di una diversificazione della produzione. Erano stati anche formulati impegni da parte del gruppo per l'avviamento del progetto per una nuova industria di precucinati: impegni che pure riconfermati in ogni incontro sindacale e nelle dichiarazioni della nuova dirigenza del gruppo, non sono stati ancora espressi in una formulazione precisa. Una fumosità che in parte derivò e fu collegata al cambiamento al vertice IBP con la nomina di Bruno al posto di Paolo Buitoni.

Fra l'altro sembra che le «correnti» interne alla famiglia Buitoni non si siano ancora completamente ricomposte, anche se la direzione di Bruno Buitoni non dà segni di «crisi».

Tornando alla linea di sviluppo del gruppo IBP e in particolare alla fabbrica di San Sisto, in questi giorni la direzione aziendale e il vertice del gruppo stanno preparando i programmi che verranno discussi nella riunione di domani con il consiglio di fabbrica della Perugina. Nella stesura dei progetti di sviluppo per la fabbrica è stato impegnato gran parte dello staff tecnico dell'azienda e anche Marco Buitoni, amministratore della consociata alimentare americana Food, avrebbe dato il proprio contributo «manageriale».

Domani sarà quindi «il momento della verità»: un incontro durante il quale cioè l'IBP non potrà sottrarsi ad una precisa formulazione dei propri progetti di fronte ai lavoratori, che hanno già espresso precise richieste per la riconversione della Perugina, e per nuovi investimenti che il gruppo dovrà affrontare. Da una parte il discorso sul potenziamento di alcuni reparti dell'azienda dolciaria che hanno numerose prospettive di sviluppo («reparti colazioni e merende», ecc.), dall'altra l'avviamento dei nuovi investimenti per il settore precucinati in stretto collegamento con il piano alimentare, proponendo altresì un nuovo rapporto con l'agricoltura. Una indicazione questa che tra l'altro si inquadra nella linea di sviluppo regionale, dove la ripresa dell'agricoltura è indicata quale uno dei momenti prioritari per avviare la ripresa produttiva della nostra regione.

Domani, comunque, i lavoratori della Perugina chiederanno alla direzione aziendale anche ampie indicazioni sulla politica più generale che la multinazionale intende seguire in Italia. Nei giorni successivi alla riunione verrà infatti convocato il coordinamento nazionale dei Cdf dell'IBP e si tornerà a parlare, anche alla luce dell'incontro di domani, della «vertenza di gruppo» per una analisi e un confronto sulla linea di sviluppo complessiva della IBP, che — come del resto si affermò a suo tempo — non è una faccenda privata della famiglia Buitoni.

g. r.

Favorevoli PCI e PSI, astenuti DC e PRI

La Regione approva la legge per le terre incolte

Si tratta del recupero di oltre 50 mila ettari di territorio — Un coinvolgimento degli attuali proprietari

PERUGIA, 2.

La legge regionale sulla utilizzazione delle terre incolte e malcoltivate è stata approvata durante l'odierna seduta del Consiglio regionale con i voti favorevoli di PCI e PSI e la astensione della DC e del PRI.

Il dibattito ha messo in rilievo al di là dei numerosi emendamenti presentati (che l'hanno reso particolarmente tormentato), una sostanziale unità di vedute da parte dei vari gruppi consiliari, anche se all'interno del gruppo dc sono emerse più volte posizioni non sempre omogenee. Il progetto di legge è particolarmente importante in quanto si propone il recupero colturale di oltre 50 mila ettari di territorio umbro attualmente non coltivati o non sufficientemente coltivati.

Un recupero che la legge si propone di attuare coinvolgendo in maniera particolare gli attuali proprietari dei terreni i quali dovranno presentare appositi piani aziendali o potranno essere assegnati in concessione all'Ente di Sviluppo, alle Comunità montane o alle aziende regionali per le foreste. Stasera la discussione era ripresa con un emendamento all'articolo 7 della legge.

Un intervento che ha ad un certo punto avuto toni offensivi nei riguardi del nostro gruppo consiliare svolto dal dc Picuti ha turbato la prima parte della seduta odierna del consiglio regionale. Picuti nel suo intervento aveva raccolto qualunquistici rilievi sui lavori del consiglio apparsi nella pagina odierna del foglio di destra il «Tempo»; isolato nella sua posizione dallo stesso suo collega di gruppo Boccini, Picuti riprendeva la parola, dopo che era intervenuto il compagno Mandarini per respingere i toni e la sostanza dell'intervento del consigliere DC, usando volgari espressioni, tipiche di un bagaglio quarantottesco, nei confronti del presidente Marri e del gruppo comunista.

La seduta odierna, al di là dell'incidente, si è svolta intensamente, così come era avvenuto ieri sera. A smontare delle argomentazioni di Picuti il consiglio ha nominato oggi i rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Sviluppumbria (sono stati eletti i comunisti Corba e Corradi, i socialisti Moretti e Fanetti e i democristiani Ido Carnevali e Stefano Ponti) e ha approvato la delibera con la quale si stabilisce la classificazione delle case di cura private i cui dipendenti sono in sciopero da diversi giorni.

Sarà sottoposto al giudizio preventivo della popolazione

A metà del mese pronto il piano per risanare il centro di Narni

I problemi posti dalla frana che ha messo in pericolo il complesso di Santa Restituta — Si vuole evitare la progressiva espulsione degli abitanti — A colloquio con l'assessore all'Urbanistica, compagno Donatelli

Un gruppo di case poste proprio sopra al punto dove è caduta la frana

NARNI, 2

S. Restituta non è un caso singolo nel contesto narnese, soltanto una frana di entità veramente preoccupante che rischia di far scivolare una parte di centro abitato sulla strada statale Tiberina, ha esasperato e portato alla luce di tutti il dramma degli abitanti di questo quartiere, ma realmente sono molti i cittadini di Narni, che vivono nelle stesse condizioni: in case malsane, prive o quasi di servizi igienici.

Molto spesso i lavoratori sono costretti a vivere dentro queste case ed in condizioni precarie, a causa del basso canone dovuto per le abitazioni, canone che a volte, come nel caso specifico di S. Restituta, dove l'edificio è del Comune di Narni, è solamente simbolico.

La realtà di questi cittadini, ci dice il compagno Bruno Donatelli assessore all'urbanistica al Comune di Narni, non è ignorata dagli Amministratori, che, come tutti i cittadini sanno, già da anni stanno lavorando su un piano particolareggiato per il centro storico, che intorno alla metà di dicembre sarà presentato, nella sua prima bozza, ad incontri partecipativi con la popolazione.

Questo piano, afferma Donatelli, non si pone l'obbiettivo di abbellire Narni o di creare uno studio urbanistico per far guadagnare soldi agli architetti, ma di avviare una azione tendente a recuperare il patrimonio edilizio edificato, oggi in gran parte abbandonato proprio per la fatiscenza delle strutture e per la mancanza dei più elementari servizi igienico sanitari (misurando, la febbre a questo centro storico e trovandogli la giusta medicina).

Gli Amministratori, da una accurata indagine, hanno constatato in che misura si pone il pericolo che il centro storico resti disabitato, per fattori di ordine diverso, perchè la gente lascia il centro storico non solo per l'inefficienza della struttura abitativa ma anche per cercare un ambiente più sano, più organizzato ecc., presentando con evidenza un indebolimento demografico.

Un altro pericolo grave che gli Amministratori cercano di evitare è quello che il centro resti relegato a scuole ed uffici, perchè spesso i proprietari di case nel centro sono sollecitati da offerte ingenti di denaro, da chi vuole fare del centro storico un ritrovo di uffici, un ambiente diplomatico e di élite.

Proprio per questo, afferma il compagno Donatelli, noi comunisti ci facciamo carico di una politica di intervento che trasformi tutto il centro in abitativo, nel quadro della politica regionale per la salvaguardia dei centri storici. Però rimane sempre il problema di una trasformazione della politica della casa, che cambiando le leggi urbanistiche agevoli il restauro dei centri abitati. La mancanza di finanziamenti o il taglio di essi blocca in modo evidente l'azione di molte Amministrazioni che cercano di impegnarsi in questo senso. Infatti anche per il caso specifico di S. Restituta, il Comune di Narni già da tempo prevedeva di avviare lavori per mettere in condizioni statiche ed igienico sanitarie questi locali, in modo da creare alloggi decenti.

Sull'esperienza di Bologna, il Comune, si era già posto l'obiettivo di realizzare le condizioni per un trasferimento temporaneo degli abitanti in «mini appartamenti parcheggio», per poi reinserire tutti i cittadini nel loro ambiente, proprio perchè noi comunisti siamo convinti che questi legami comunitari, esistenti fra gli abitanti dei centri storici, legati tra loro da vecchie amicizie, parentele, non vanno dispersi in quanto non solo sono un fatto di costume ma perchè tengono ancora unite molte famiglie dei centri storici italiani.

Il lavoro, quindi, che l'Amministrazione comunale di Narni sta da tempo portando avanti per far vivere il centro storico dimostra chiaramente che il caso S. Restituta non coglie di sorpresa il Comune.

Nei confronti di S. Restituta si sta procedendo, in questi giorni, con una commissione tecnica scaturita da un incontro, tenutosi in Prefettura nei giorni scorsi, al quale partecipavano gli Enti locali di competenza, il Prefetto e l'Anas. Compito di questa commissione è di studiare la situazione ed elaborare un primo piano di intervento.

Carlo Ciliani

TERNI

Per la «terza rete» protesta della Giunta provinciale

TERNI, 2

La giunta provinciale ha esaminato alcuni problemi riguardanti la situazione nel campo dell'informazione, emettendo al termine dell'incontro il seguente documento:

«La determinazione della RAI di usare la terza rete in modulazione di frequenza per trasmettere i programmi regionali dell'Umbria compromette in pratica tutte le possibilità offerte dall'accesso alle trasmissioni in modo democratico, oltre a pregiudicare seriamente gli stessi attuali livelli di ascolto dei programmi di informazione.

«La terza rete, infatti, rispondendo anche a livello tecnico alla vecchia logica accentratrice che per molti anni ha governato la RAI, presenta diverse difficoltà di ascolto in molte parti della nostra provincia. Ancora una volta quindi l'Umbria, insieme solo alla Basilicata, viene in qualche modo isolata.

«La giunta provinciale di Terni, consapevole dei rischi che l'ulteriore aggravamento della già pesante crisi nel settore dell'informazione può produrre sul piano della stessa convivenza democratica, auspica interventi capaci di garantire la libera espressione del pluralismo nel campo dell'informazione; protesta fermamente per la decisione di trasmettere sulla terza rete RAI in modulazione di frequenza i notiziari e i programmi per l'Umbria

Domani a Perugia manifestazione contro la finale di Davis in Cile

PERUGIA, 2.

Sabato 4 dicembre alle ore 17 si terrà una manifestazione unitaria giovanile contro la trasferta dei tennisti italiani in Cile per la Coppa Davis. La manifestazione unitaria ha ricevuto l'adesione della FGCI, della FGSI, del Movimento giovanile DC, della FGR, di DP, della Gioventù comunista cilena e di altre organizzazioni giovanili democratiche straniere.

Oggi a Terni dibattito sull'industria

TERNI, 2

Al dibattito sullo stato produttivo e le prospettive occupazionali delle aziende della conca ternana, che si terrà oggi, venerdì alle ore 17 nella sala 20 Settembre, sono invitati le direzioni aziendali e i Consigli di fabbrica della Terni, Terninoss, della Montefibre, Linoleum, Moblefan, Neofil, Elettrocarbonium, SIT-stampaggio, Ternichimica, I tres, Iganto, Faet e Boseo.

Il dibattito è stato organizzato dalla federazione comunista ternana a conclusione delle visite alle aziende compiute dal gruppo parlamentare comunista umbro. Le relazioni introduttive saranno tenute dai compagni Mario Bartolini, deputato ed Ezio Ottaviani, senatore.

Riunione a Terni tra PCI e PSI sui trasporti

TERNI, 2

I gruppi di lavoro dei trasporti del PCI e del PSI hanno convocato per sabato 4 dicembre alle ore 9, presso la Federazione comunista ternana, una riunione congiunta degli amministratori comunisti e socialisti con i gruppi di lavoro e dei trasporti delle Federazioni provinciali del PCI e del PSI

Strana richiesta dc di far dimettere il compagno Rischia

Un problema che non si pone

Con una lunga lettera inviata al sindaco di Terni, il gruppo consiliare della DC ha richiesto la decadenza dalla carica di consigliere comunale per un assessore municipale, il compagno Roberto Rischia. La motivazione adottata dal gruppo della DC per avanzare una così grave richiesta consiste sostanzialmente nel fatto che il compagno Rischia è un dipendente della Regione e precisamente un funzionario del comitato di controllo della Regione. Poiché questo organismo è «specificamente deputato al riscontro della legittimità degli atti deliberativi del comune — afferma la lettera del gruppo consiliare dc — si verifica nei fatti la ipotesi del controllore controllato da se medesimo». Di qui la richiesta di decadenza, dovuta ad incompatibilità.

Della faccenda sarà investito il consiglio comunale nella sua prossima seduta. Ma sin da oggi è possibile esprimere alcune considerazioni. La posizione giuridica del compagno Rischia è solida e trasparente. Al momento della sua candidatura egli ha chiesto ed ottenuto dalla Regione di essere trasferito dal comitato di controllo agli uffici della giunta regionale. Il trasferimento è divenuto operativo il 7 maggio, prima ancora delle elezioni amministrative. Dà allora il compagno Rischia ha lavorato negli uffici della Regione, finché, essendo stato nominato assessore, ha inoltrato domanda di aspettativa, come era suo pieno ed incontestabile diritto, ed attualmente non ha alcun rapporto con la Regione.

Dunque che cosa vuole il gruppo consiliare democristiano? Siamo arrivati al punto dell'attacco personale, dell'offensiva rivolta contro il singolo? Come si possono avanzare richieste così gravi se prive di una più che solida argomentazione? Ma perché il gruppo consiliare della DC non si preoccupa piuttosto di guardare al suo interno, ad esempio nel suo comitato provinciale, dove, alla faccia dell'incompatibilità, siedono diverse persone con il cumulo degli incarichi? Queste incompatibilità sono invece reali, i consiglieri comunali della DC le conoscono meglio di noi, poiché questo intreccio fra cariche politiche ed amministrative è stato sempre un dato costante del partito scudocrociato.

I democristiani dunque farebbero meglio a non addossare mali e storture loro agli altri e a non assumere atteggiamenti irresponsabili. Per quel che ci riguarda, la posizione dei comunisti in consiglio comunale sarà chiara: il problema della decadenza del compagno Rischia da consigliere comunale non si pone.

Da oggi convegno ad Assisi

Gli anziani in Umbria: vediamo che vita fanno

Ragioni di ordine economico, sociale e psicologico ne fanno troppo spesso degli emarginati — Due giorni di discussione tra amministratori e specialisti

PERUGIA, 2

L'emarginazione degli anziani, il loro ruolo nella società, gli interventi degli Enti locali e i bisogni ancora da soddisfare, questi alcuni dei temi che saranno dibattuti domani ad Assisi in un convegno «Gli anziani in Umbria, analisi e prospettive di un problema», organizzato dal dipartimento per i servizi sociali della Giunta regionale.

Il dramma del pensionamento, il senso dell'inutilità, la difficoltà di rapporti «paritari» con chi è ancora inserito nel mondo del lavoro, sono alcuni dei problemi che travagliano la vita post-lavorativa. Problemi di ordine psicologico e sociale, che si aggiungono a quelli più strettamente economici e di sussistenza dell'anziano.

In Umbria, il nodo economico, se da una parte mitigato dalle ristrette dimensioni delle città e delle cittadine della regione, dal persistere di nuclei familiari di tipo tradizionale legati alle strutture del mondo contadino, non può dirsi per questo risolto quando l'economia dell'anziano è in genere di sussistenza e i rapporti con la famiglia contengono questi elementi di «sopportazione dell'anziano» che tanto pesano nello equilibrio psicologico dell'ex-lavoratore.

Un'età difficile che nella società attuale spesso equivale ad emarginazione. «Anziani e società capitalistica: stato attuale della problematica», è un tema caratterizzante del convegno di domani che mette in diretta relazione l'emarginazione dell'anziano con la struttura produttiva del sistema capitalistico.

Il convegno — il presidente della Giunta regionale Germano Marri aprirà i lavori — si addentrerà comunque anche in aspetti più strettamente scientifici: il professor Sandro Ventura terrà una relazione su «la realtà biologica dello invecchiamento», mentre Luigi Coli e Umberto Senin e il professor Albano Del Favero terranno relazioni rispettivamente sull'«invecchiamento e malattia» e «la medicalizzazione dell'anziano».

Il convegno si propone inoltre un'analisi sulla condizione più specificamente esistenziale della terza età; sull'argomento verranno proposte due relazioni: la prima, curata da Grazia Guaitini e Tullio Seppilli, su «la crisi e la trasformazione del ruolo e dell'immagine dell'anziano nel quadro del mutamento sociale», l'altra, curata da Leonardo Macellari, su «la produzione sociale della personalità dell'anziano».

Nel pomeriggio della prima giornata del convegno il dibattito si svilupperà sulla condizione degli anziani in Umbria; sull'argomento sono previste cinque comunicazioni: Luigi Tittarelli («Invecchiamento della popolazione nei Comuni dell'Umbria dal 1951 al 1971»), Graziella Guaitini, Tullio Seppilli, Antonio Signorelli («Gli istituti di ricovero per anziani nella Regione umbra: una inchiesta sulle strutture istituzionali e finanziarie, sui servizi e sulla composizione del personale e degli utenti»); Graziella Guaitini, Tullio Seppilli: «Contesto familiare e condizioni coabitative degli anziani nel comune di Perugia: una rilevazione statistica sulle informazioni contenute nello archivio anagrafico»), Francesca Borri, Graziella Guaitini, Patrizia Massetti, Luigia Vincenti («Condizioni di vita, bilancio del passato, immagine della vecchiaia: una inchiesta sui campioni di anziani del comune di Perugia»); A.A.I. (Amministrazione per le attività italiane e internazionali) «Presentazione di servizi video-registrati e filmati su attività sociali nazionali e internazionali».

Nella seconda giornata del convegno si cercherà di fare il punto sulle esperienze innovative che in Italia sono state fatte nel settore.

Verranno infatti proposte comunicazioni del Comune di Bologna, del comprensorio faentino, e del Consorzio servizi sanitari e sociali di Ravenna, del Comune di Prato, del Comune di Roma, dei servizi di salute mentale della Provincia di Trieste e della Comunità montana della Valpolicella (Torino).

Prosegue lo stato di agitazione delle maestranze

La Sit Stampaggio non vuole assumere evitando il confronto con gli operai

La direzione non si incontra con il CdF da oltre un mese - Si vogliono aumentare i ritmi di produzione senza adeguamenti dell'organico

TERNI, 2

Continua lo stato di agitazione alla Sit-stampaggio, la fabbrica di Maratta che occupa attualmente 320 operai e che è sorta in seguito ad uno «scorporo» del reparto stampaggio dalla «Terni». Le trattative, fra direzione aziendale, FLM e Consiglio di fabbrica, sono state interrotte qualche settimana fa e non sono ancora riprese. I lavoratori, dalla rottura delle trattative ad oggi, hanno effettuato scioperi per un totale di 18 ore ma ancora oggi la direzione non accenna a recedere dalle posizioni di intransigenza su cui si è attestata.

Obiettivo della azienda è, in sostanza, quello di aumentare i ritmi di produzione senza accettare, nel contempo, il confronto con gli organismi sindacali. A più riprese, infatti, la Sit ha dichiarato di ritenere che i rapporti fra direzione e Consiglio di fabbrica non possono andare al di là della semplice e unilaterale informazione.

Quindi c'è anzitutto un problema di riconoscimento dei diritti sindacali, del ruolo del consiglio di fabbrica come legittimo rappresentante dei lavoratori. Inoltre, la vertenza aperta dal sindacato concerne l'inquadramento unico, gli organici, l'ambiente di lavoro. Ma la situazione è complicata da fenomeni strani ed inconcepibili: macchine che si guastano e che non vengono riparate, macchine di riserva che non funzionano.

Di recente la FLM ha organizzato una conferenza stampa per spiegare come stanno le cose. Si prevede che, se le parti non torneranno in tempi brevi a sedere intorno al tavolo delle trattative, saranno programmate nuove iniziative di lotta

SPOLETO - Deciso dal distretto minerario di Roma

Chiude la cava di Fontebona dopo l'esposto dei cittadini

Provocava ingenti danni all'abitato di Eggi ed all'ambiente - Si verificò l'anno scorso una frana di grave entità - Nominato un collegio tecnico

SPOLETO, 2

Il Distretto minerario di Roma ha disposto la chiusura della cava di pietra di Fontebona nella frazione di Eggi del Comune di Spoleto. Il nostro giornale, come tutta la stampa, ha più volte avuto occasione di interessarsi ai problemi posti dalla coltivazione di questa cava, per le condizioni nelle quali essa veniva portata avanti e per i gravissimi danni da essa provocati all'ambiente naturale di una delle zone più suggestive dello spoletino.

Nei mesi scorsi demmo notizia di un esposto inoltrato alla Procura della Repubblica di Spoleto da un centinaio di abitanti della frazione di Eggi «a tutela degli interessi immediati di essi abitanti e di quelli più generali attinenti al patrimonio naturale ed all'ambiente». Nell'esposto si sottolineava, tra l'altro, che l'impresa coltivatrice risultava ai ricorrenti essere sprovvista «delle necessarie autorizzazioni amministrative e di conseguenza di un progetto di coltivazione

Si ricordava inoltre come nella cava si fosse verificata l'anno scorso, per fortuna nelle ore notturne ed a cantiere vuoto, una frana di circa ventimila metri cubi di materiale. Una diffida ai conduttori della cava era stata inviata anche dal Comune di Spoleto. A seguito dell'esposto la Procura della Repubblica ha nominato un collegio tecnico che riferirà prossimamente sui quesiti postigli.

L'intervento dell'Ispettorato minerario, che ha compiti di polizia mineraria, significa che si sono ravvisati nella cava quegli elementi di pericolo per i quali la popolazione si era vista costretta ad interessare la magistratura

g. t.

Già concessi oltre 20 miliardi

Nuovi fondi dall'Artigiancassa per gli operatori del settore

L'ultimo stanziamento è di 3 miliardi e 813 milioni

PERUGIA, 2.

L'Artigiancassa ha comunicato nei giorni scorsi che i suoi organi collegiali hanno proceduto ad una nuova assegnazione di mezzi finanziari a favore degli artigiani umbri. Si tratta di una nuova assegnazione per 3 miliardi 813 milioni di lire che vanno ad aggiungersi ad una precedente assegnazione di 16 miliardi e 800 milioni, per un totale quindi di oltre 20 miliardi e mezzo.

Questa ulteriore assegnazione consente l'accoglimento di tutte le domande di finanziamento presentate fino ad ora dagli artigiani, realizzando un plafond disponibile che va oltre l'iniziale richiesta del Comitato tecnico regionale. La decisione dell'Artigiancassa è stata accolta con estremo favore negli ambienti regionali e il compagno Provantini, assessore regionale all'Industria, ha risposto al presidente dell'Artigiancassa rilevando la positiva decisione assunta dall'istituto, tanto più importante in una fase di crisi come questa

I dati forniti dall'Artigiancassa sulle richieste del settore, del resto, dimostrano un importante elemento positivo: l'impegno degli artigiani umbri ad investire, a sviluppare le proprie aziende anche in una fase difficile come l'attuale. I problemi relativi alla erogazione del credito hanno costituito argomento di discussione nella riunione di martedì scorso fra Regione e Artigiancassa, nel corso della quale si è cercato di realizzare un raccordo tra gli orientamenti dell'Artigiancassa e le leggi regionali sul credito.

La stessa legge regionale sull'artigianato verrà discussa nei suoi criteri di attuazione nella riunione del 7 dicembre della commissione consultiva regionale, appena costituita, e le risultanze della riunione verranno portate al Consiglio regionale.

Pertanto, con questi atti, con la stipula delle convenzioni con le banche a tassi Artigiancassa, con incontri con la delega alle Province, la legge programmatica regionale potrà immediatamente funzionare.

In preparazione della conferenza regionale

Inizia domani a Terni il ciclo di incontri sui centri storici

Sono in programma altre 3 riunioni con le forze sindacali, economiche e politiche

TERNI, 2.

Sabato 4 dicembre alle ore 9 nella sala consiliare del Palazzo comunale di Terni si svolgerà il primo dei quattro incontri che la Regione ha programmato con le forze sindacali, sociali, politiche ed economiche umbre in vista della conferenza regionale su «Casa e centri storici» che si terrà a Perugia dal 15 al 18 dicembre. All'incontro di Terni, cui parteciperà per la Regione l'assessore Franco Giustinelli, sono state invitate le organizzazioni sindacali, il SUNIA ed il movimento cooperativo. Sarà questa l'occasione per puntualizzare una serie di esigenze che nel campo della casa sono particolarmente avvertite da tutti i cittadini e specialmente dai lavoratori.

Conclusosi il ciclo delle tavole rotonde, in cui sono stati esaminati quattro aspetti fondamentali del problema della casa quali «Equo canone per una nuova disciplina delle locazioni», «Processi di industrializzazione nell'edilizia residenziale», «Gestione delle aree e del controllo dello sviluppo territoriale: analisi del decreto di legge sul regime dei suoli» e «Progetto pilota per la conservazione e vitalizzazione dei centri storici della dorsale appenninica umbra», si apre ora, come detto, quello relativo agli incontri con le forze sociali, economiche, culturali e imprenditoriali dell'Umbria.

Martedì 7 dicembre a Perugia, nella Sala della Vaccara, presente per la Regione il vicepresidente Ennio Tommasini, si svolgerà l'incontro con gli Enti locali e gli Istituti autonomi case popolari. Il programma prevede inoltre per venerdì 10 dicembre, alle ore 9 nella Sala della Partecipazione di Palazzo Danini a Perugia, presente l'assessore Franco Giustinelli, un incontro con le associazioni culturali. Infine, sabato 11 dicembre alle ore 9 a Perugia, nella sede della Federazione regionale industriali, presente il vice presidente della Regione Ennio Tommasini, l'incontro della Regione con gli imprenditori privati.

I CINEMA

TERNI

LUX: L'uomo che fuggì dal futuro
PIEMONTE: Dio come sono caduta in basso
MODERNISSIMO: Police Pyton
POLITEAMA: Signore e signori buonanotte
VERDI: Tutti gli uomini del presidente
FIAMMA: Candidato all'obitorio
PRIMAVERA: Irma la dolce

PERUGIA

TURRENO: Varietà - film: Quell'età maliziosa
LILLI: Oh, Serafina!
MIGON: Il bocconcino
MODERNISSIMO: Frankenstein Junior
PAVONE: Il deserto dei tartari
LUX: Tre contro tutti

FOLIGNO

ASTRA: Oh, Serafina!
VITTORIA: (chiuso)

SPOLETO

MODERNO: La studentessa

TODI

COMUNALE: Compromesso [illegible]

i programmi di radio UMBRIA

ORE 7,45: Giornale 1; 8,15: Rassegna stampa; 9: Miscellanea; 10,30: Dagli umbri, storie e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45: Giornale 2; 14: Scorpione; 16: Elezioni nelle scuole: che ne pensano gli studenti ed i movimenti giovanili; 17,30: Radio Umbria Jazz; 18,45: Giornale 3; 19: Giornale delle regioni; 19,30: Concerto della sera; 21: Dedica; 22: Discoteca; 22,45: Giornale 4; 23: Supersession.